

SPETTACOLI

L'intervista Renato Zero festeggia i 70 anni con un cofanetto da tre album in uscita il 30 settembre
«A Serrapretrona c'era la casa di mio nonno. È una regione che ha ancora intatti gli antichi valori»

«Le Marche nel mio cuore»

Settant'anni. Un compleanno importante che Renato Zero vuole festeggiare insieme a tutti i suoi fan pubblicando un cofanetto da tre album. Il 30 settembre l'uscita di "Zero-settanta vol. 3". Le altre due uscite saranno cadenzate il 30 di ogni mese.

Perché cominciare dal terzo e proseguire a ritroso?

«Perché è il modo con cui vengo chiamato dai miei fan sul palco ad ogni concerto: "tre, due, uno... Zero!". Ho voluto mantenere questo cliché che mi rappresenta. Questa produzione è molto importante per me, perché attraversa tutte le fasi della mia vita e della mia carriera».

Con le Marche ha un rapporto speciale, vero?

«Assolutamente sì. Una larghissima parte del mio sangue è marchigiano. A Serrapretrona c'era la casa di mio nonno. E ogni volta che passo da quelle parti mi sembra di rivedere il figlio di Domenico, che sarei io».



«ANCHE IN QUESTO DISCO C'È IL SAPORE DELLA GIOVINEZZA SARÀ LA MIA RINASCITA»

Poi i tanti concerti nelle Marche, dai suoi esordi fino alle ultime apparizioni.

«Trovo che sia una regione meravigliosa, perché è rimasta intatta alle sue origini anche dopo tanti anni. In mezzo a quelle colline si possono ancora vedere gli agricoltori sulle trebbiatrici, i viticoltori fare la vendemmia. Devo dire che quei posti li porto nel cuore».

Torniamo alla musica. Perché la necessità di uscire con tre album?

«La mia loquacità è risaputa, e anche nella musica mi esprimo nello stesso modo. Gli album che ho all'attivo dimostrano quanto io sia stato un artista prolifico e quanto sia riuscito a raccontare in un arco di tempo sostanzioso. Tutto ciò mi ha permesso di perforare la vita e la società, regalando alle persone l'opportunità di manifestare sé stessi attraverso Renato Zero».

Una sorta di manifesto?

«Sì, credo di essere stato un manifesto che ha anticipato i bisogni e le necessità di esprimere le proprie urgenze e generalità. Ho cantato le borgate e le vite



difficili di quei giovani disadorni che non potevano contare sulle famiglie corazzate. Anche in questo disco c'è il sapore della giovinezza. Non è il mio funerale, ma la mia rinascita».

Come affronta la lontananza dal palco di questi tempi?

«Mi manca il grande abbraccio con il pubblico. Io quando sono nei Palasport riesco a guardare negli occhi anche le persone nell'ultima fila della tribuna. Chi mi conosce sa che amo parlare con il pubblico, instaurare un rapporto diretto. Adesso che tutto questo non è possibile, avverto una grande mancanza».

Mai pensato di fare i live in streaming come qualche suo collega?

«Ma neanche per sogno. Ma come farei? Io non sono quel tipo di artista lì. Non capisco neanche come facciamo quelli che oggi si chiudono in cameretta con tutta la strumentazione digitale



Renato Zero e la cover del cofanetto

e registrano canzoni in totale solitudine».

Eppure sono gli artisti che oggi intasano le radio. No?

«Ecco, le radio hanno dimenticato i cantautori di un tempo. Non ci trasmettono più. Quando uno come me a settant'anni arriva a fare un lavoro di questo livello, le radio hanno il dovere di trasmetterlo. Ne faccio una questione di statura. Di percorso che ho fatto».

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al cinema



“Waiting for the barbarians” nei Movieland gratis con il voucher

• “Waiting for the barbarians” il film diretto dal colombiano **Ciro Guerra**, che conta un cast d'eccezione (Mark Rylance, Jhonny Depp, Robert Pattinson) sarà in programmazione nel circuito Movieland (Ancona e Fabriano) fino al 30 settembre. Sarà possibile stampare un voucher, collegandosi alla pagina fb Movieland Goldoni Ancona oppure Multisala Movieland Fabriano che consentirà la visione gratuita del film per 2 persone fino al 30 settembre. Il voucher dovrà essere consegnato alle biglietterie del circuito per il rilascio dei biglietti omaggio. I giorni e gli orari di programmazione potranno essere consultati attraverso il sito www.movielandcinema.it.

La kermesse Il Festival della Storia alla Mole di Ancona Tra Gesù ribelle e psicoanalisi

Seconda giornata oggi venerdì 25 settembre del Festival della Storia con il “Gesù ribelle” di Padre Alberto Maggi, psicanalisi e Ambiente per una Storia a 360°. Assieme agli incontri dedicati a temi e figure storiche trovano spazio contesti paralleli ed attuali. Con questo spirito inizierà la seconda giornata del Festival della Storia che vedrà il teologo Padre Alberto Maggi e la giornalista Renata Mambelli dialogare sulla figura di “Gesù ribelle” nel primo incontro della rassegna alle 17 presso l'Auditorium della Mole. Sempre alle 17 in Sala Boxe la psicoanalista Simona Argentieri e Nino Lucantoni

esploreranno tra storia e psiche “La rivoluzione sessuale: una lettura psicoanalitica”. Una delle più significative figure storiche del '900 sarà la protagonista dell'incontro delle 18 all'Auditorium, dove il Professore Francesco Rocchetti e Leonardo Archini approfondiranno la storia di “Gramsci il ribelle”. Alle 18 e 30 in Sala Boxe sarà il turno di “Errico Malatesta”, trattato dal Professore Roberto Giulianelli e l'autrice Maria Lucchetti, ricollegandosi anche alla celebrazione del centenario della rivolta dei bersaglieri di Ancona. Alle 19 nell'Auditorium si affronterà un tema di piena attualità, ma senza abbandona-

re una prospettiva storica e critica in “Condominio Terra: La Ribellione della Natura”. I professori della Politecnica delle Marche Roberto Donovano (biologo marino) e Mauro Gallegati (economista) e il professore Piero Alessandrini si confronteranno per un'analisi politica su un processo di attualità destinato a scrivere la futura storia nazionale e mondiale. Si riparte alle 21 all'Auditorium con “La psichiatria italiana tra ribellione e riluttanza” assieme all'autore e psichiatra Leonello Marchionni e l'autrice e storica Gabriella Boyer, ripercorrendo evoluzioni e rivoluzioni della storia della psichiatria in Italia. Come ogni giornata a chiudere gli eventi un concerto di “Musica ribelle”, affidato per la seconda giornata al Coro Cruciani, preziosa e storica realtà musicale della città di Ancona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA